Unità Pastorale di Poviglio: Casalpò - Enzola - Fodico - S. Sisto - S. Stefano

Giovani/ADULTI - TUTTI

(Genitori CATECHISMO)

INSIEME con la PAROLA

Incontri di Ascolto e Condivisione della Parola di Dio

50 minuti con Dio, con te

con gli altri… ***di solito ogni prima settimana del mese***

sul Vangelo di Matteo: 5,1-12

"LE BEATITUDINI"

1

li troverai?

Scheda di preparazione ogni ultima settimana del mese in Chiesa Poviglio e se vuoi di + sul SITO www.vitaparrpov.altervista.org (cf. Catechesi adulti-Insieme con la Parola)

Martedì 12 novembre: ore 15 e 21

Sabato 16 novembre: ore 14.30

Salone 1 piano Oratorio *(-massima puntualità-)*

STESSO TEMA, ***presentato in orari e giorni diversi,***
così da permettere una maggiore partecipazione
dei singoli, dei familiari
in modo interattivo, **per la nostra vita.**

1 Vorrei diventare un po' cristiano

Signore, ti rimane per caso qualche briciola?
Io, come la donna Cananea,
mi accontenterei (e ne avanzerebbe!).
Lo so che molti ti chiedono il tutto,
e io lo lascio volentieri a loro,
ma sono sicuro che appiccicate alle mani generose rimangono pur sempre le briciole,
e attaccati ai vestiti del falegname restano i trucioli. Oggi si fa un grande scialo del termine « radicalismo ».
Parecchi individui pretendono essere cristiani « tutti d'un pezzo »,
« al cento per cento », impegnati al massimo,
muniti di certezze assolute, stilano programmi
dagli orizzonti sconfinati, fanno dichiarazioni,
lanciano sfide attraverso le quali vorrebbero far
credere che la conquista del mondo al tuo
vangelo è questione di una dozzina di giorni
(millennio più, millennio meno...).
Si portano addosso un'etichetta, quasi come le
bottiglie pregiate: CDC (cristiani origine
controllata), prodotto genuino, tutta la verità,
tutte le virtù, tutti i meriti, tutta l'ubbidienza,
tutta l'ortodossia, tutti i rimedi per guarire tutti i
mali di tutto il mondo. Vogliono tutto o niente.

Io, se permetti, non mi fido del "tutto", mi sembra un po' troppo ingombrante, e quasi inconcludente (più o meno come il « niente »). Mi basterebbe il « poco ».
Sono convinto che il rimedio non è il «tutto » ma il « poco ».
Sì, un po' di modestia, un po' di fatti concreti,
un po' di impegno serio (e non di chiacchiere altisonanti) ,
un po' di carità, di tolleranza, di mitezza, di concordia,
un po' di perdono, di silenzio, di piccolezza, di decenza,
un po' di ascolto, di dialogo, di rispetto, di pulizia,
un po' di coerenza, di sincerità, di purezza di cuore,
un po' di umanità, un po' di tenerezza.
Insomma, "un po' più di..." e « un po' meno di… »
e le cose nella Chiesa e nel mondo
si metterebbero ad andare un po' meglio.
E anche la mia vita si raddrizzerebbe almeno un po'.
Perciò ti chiedo, Signore,
un po' di fede, di speranza, di amore, un po' di fedeltà, di pazienza, di generosità,
un po' di misericordia, di pudore nei discorsi, un po' di santità, spirito di sacrificio,
umiltà, un po' di sopportazione degli altri, di trasparenza.
Insomma quel « poco » che ti avanza

di quel « tutto » che elargisci a piene mani agli altri.
Signore vorrei diventare buono almeno un po'.Vorrei convertirmi almeno un po'.
Ci terrei a diventare cristiano almeno un po'.
Ma vorrei anche, in rapporto a quel « po' », esserlo veramente.
Signore, desidererei tentare
di far funzionare meglio le cose — dentro e fuori di me — almeno un po'.
Sei disposto a sostenermi nell'impresa almeno un po'?
Sto scoprendo che aveva ragione mio padre quando sosteneva, con semplicità,
accompagnando le parole con la luce azzurra degli occhi: «Sai... ci vuole così poco».
(A. Pronzato 1989)

Beatitudine e vita adulta… beatitudine e famiglia… Che effetto ci fanno queste associazioni?

Forse per qualcuno, in questo momento della sua vita, possono apparire una provocazione o addirittura un ossimoro, qualcosa che non sta insieme. Ci sono tanti guai, preoccupazioni, cadute; ci sono sofferenze grandi lì dove si è investito di più, dove si è più legati, dove si rischia di deludersi, di ferirsi… Davvero è possibile essere beati? È possibile essere felici e aiutare gli altri a esserlo? Di quale felicità sta parlando Gesù?

Attraverso questo percorso vorremmo provare a capire *se* e *cosa* c'entrano queste "rivoluzionarie" parole di Gesù con la nostra vita di tutti i giorni.
Vogliamo credere che quelle parole, che Gesù ha pronunciato guardando le folle, le abbia dette anche per noi, per la gente normale... e, anche se in questo momento ci sentiamo fuori dalla beatitudine o lontani da queste esperienze che Gesù descrive, proviamo a rigettare le reti sulla sua Parola. Ascoltiamole!

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed

esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi. (Matteo 5,1-12)

Inoltre

Dicembre: Martedì 3 ore 15 e 21 **- Sabato 7** ore 14.30

Beati i poveri in spirito, perchè di essi è il Regno dei cieli (Mt 5,3)

Gennaio: Martedì 7 ore 15 e 21 **- Sabato 11** ore 14.30

Beati coloro che sono nel pianto, perché saranno consolati (Mt 5,4)

… e così a Febbraio, Marzo

Incontri sulla PAROLA DI DIO
della domenica successiva

Mercoledì 13 nov. e Mart. 26 ore 20.45 S. Sisto
Ven 22 nov. ore 20.45 Poviglio